

La Repubblica dei filosofi: uno Stato autoritario?

Il video ripercorre il modello statale delineato da Platone nella Repubblica. Uno Stato gerarchico basato sulla divisione della popolazione in tre classi: i lavoratori al gradino più basso, i guerrieri a cui spetta la difesa della città e al gradino più alto i custodi, i migliori non per ricchezza o stirpe, ma per virtù e saggezza, che hanno il ruolo di governare lo Stato. Nella società immaginata da Platone chi nasce in una classe con ogni probabilità finirà per rimanerci per tutta la vita, a meno che non venga promosso per meriti speciali o retrocesso per demeriti.

Comprendere

La critica contemporanea | Il filosofo e matematico britannico Bertrand Russell attribuisce a Platone la capacità di aver mascherato l'impianto antidemocratico della sua teoria in modo da ingannare le generazioni future.

Di fatto, delegando tutto il potere decisionale ai governanti-filosofi che non sono sottoposti ad alcun tipo di controllo, il filosofo ateniese nega due capisaldi che diventeranno fondamentali nella cultura democratica moderna: la tesi di una *gestione comune* della cosa pubblica e la *separazione dei poteri* dello Stato, affermata nella parte della Costituzione italiana dedicata all'ordinamento della Repubblica, che garantisce equilibrio e controllo reciproco tra i vari organi (Governo, Parlamento, Magistratura). La divisione dei poteri evita i rischi dell'accentramento del potere nelle mani di uno solo o di pochi, com'è avvenuto nei regimi totalitari del Novecento che, attraverso gli strumenti della propaganda e della censura, hanno manipolato l'opinione pubblica al fine di creare consenso e operare il controllo. In quest'ottica, i primi cinque libri della *Repubblica* potrebbero restituire l'immagine di un Platone paragonabile a Hitler, Stalin o Pol Pot, se

non si considerasse che Platone non vive durante il nazismo, lo stalinismo, o il regime totalitario cambogiano, bensì nell'Atene classica.

Anche il filosofo austriaco Karl Popper si scaglia duramente contro Platone, definendolo un nemico della libertà e - prendendo in prestito le sue stesse parole - un nemico della società aperta. Popper accusa il filosofo ateniese di essere la musa che ha ispirato i totalitarismi del Novecento e cita le parti dell'opera in cui Platone critica aspramente il governo democratico.

Per comprendere però vero il senso della teoria dello stato platonica, e non commettere l'errore di interpretare il passato tramite categorie storico-politiche diacroniche, è necessario circostanziare il suo pensiero nel contesto storico e sociale dell'Atene del IV secolo a.C.



Leo von Klenze, *L'acropoli di Atene*

Interpretare

Il contesto storico-politico | La Grecia del IV secolo a.C. è una regione prevalentemente montuosa con tante piccole città isolate le une dalle altre e spesso in guerra fra loro, per cui la sopravvivenza per i Greci prendeva la forma di un'Acropoli ben situata, protetta da alte mura di cinta e da un esercito valoroso.

Appena ventenne, Platone assiste alla sconfitta di Atene, per mano di Sparta, nella guerra del Peloponneso, durata circa tre decenni. Il generale Lisandro, dopo aver distrutto l'esercito ateniese, fa abbattere le lunghe mura e pone al governo, al posto dei democratici, gli oligarchi che instaurano un regime di terrore.

In questo scenario matura nei pensatori del IV secolo a.C. l'esigenza di liberare la vita cittadina da conflitti e tensioni e di ritrovare un giusto equilibrio tra le componenti della città.

Lo Stato ideale platonico | Alla crisi di Atene Platone nella *Repubblica* contrappone il modello della *città bene ordinata* e quindi *giusta*, di fronte alla quale le leggi e le consuetudini delle concrete città storiche appaiono in varia misura inadeguate e imperfette.

Nel II libro della *Repubblica* Platone afferma che ogni società nasce dall'esigenza di soddisfare i bisogni degli uomini, maggiori e vari sono questi bisogni più richiedono la collaborazione fra i soggetti, così ciascun gruppo concorre al benessere della comunità dando un contributo determinato e ricevendo in cambio ciò di cui manca.

La società bene ordinata implica dunque la divisione del lavoro e la specializzazione delle funzioni, in quanto gli uomini sono per natura diversi e ognuno di loro ottiene i risultati migliori se si dedica a ciò verso cui è naturalmente portato. Ma tutto questo non basta per una vita ordinata, è necessario anche provvedere alla difesa (in tal senso agiscono i guerrieri) e al governo della città, il compito più alto affidato agli aristoi, i migliori, vale a dire i filosofi-custodi.

Per il bene della città, è necessario che le tre funzioni siano attribuite a gruppi sociali distinti e per natura dotati delle qualità richieste dal compito da assolvere. Questa rigida tripartizione corrisponde a quella dell'anima umana in concupiscibile, irascibile e razionale, lo stesso Platone dice espressamente di considerare la città come *un uomo scritto in grande*. I lavoratori sono assolutamente esclusi dalla gestione della cosa pubblica perché portatori di interessi di parte; solo, infatti, chi è libero da ogni sorta di interesse e detiene la conoscenza delle idee, e quindi della giustizia, può governare e solo una città giusta può rendere giusti i suoi cittadini elevandoli moralmente.

All'Atene storica in cui chi governa sacrifica il bene comune in nome di interessi particolari, Platone contrappone un'Atene *ideale* e *secondo ragione* in cui chi governa non è interessato al possesso di alcunché ed è in grado di arrivare a *ciò che permane invariabilmente costante*, l'idea di Bene, come descritto nel mito della caverna (Repubblica, Libro VII).

Platone è ben consapevole di quanto sia difficile proporre un modello di Stato fondato sulla ragione a uomini dominati dalle passioni. Nel mito della caverna Platone racconta che il filosofo tornato tra i prigionieri della caverna, non verrà compreso, anzi deriso perché nel loro mondo sarà lui ad apparire cieco. Ma il filosofo ha visto l'idea di Bene e il modello di stato suggerito dalla ragione deve comunque ispirare l'azione politica.

Lo studioso di filosofia antica Mario Vegetti, prendendo in prestito una terminologia che appartiene al lessico kantiano, definisce la repubblica platonica un *ideale regolativo*, e in effetti è proprio questo che ha guidato il nostro filosofo nei suoi viaggi a Taranto e a Siracusa, ma anche nella fondazione e conduzione dell'Accademia, segno dell'impegno nella formazione di una classe dirigente illuminata dalla conoscenza.

Allargare gli orizzonti

Invito alla lettura | George Orwell, 1984

Il romanzo di George Orwell, pubblicato nel 1949, è ambientato in un futuro prossimo a Londra, appunto l'anno 1984, in cui la società è controllata interamente da un partito unico guidato dal Grande Fratello, un capo che nessuno ha mai visto di persona ma che appare sui manifesti affissi in ogni angolo della città. I suoi occhi sono le telecamere, che spiano la vita di qualunque cittadino e il suo braccio armato è la psicopolizia, che interviene per reprimere ogni atteggiamento di dissenso. Il protagonista del romanzo, Winston Smith, è un membro del partito incaricato di correggere i testi che non si conformano all'ideologia dominante. Nonostante l'obbligo di castità, Winston si innamora di Julia e insieme prendono parte a un'organizzazione clandestina di resistenza al sistema chiamata Confraternita. Ma Winston viene tradito da un amico, O'Brien, che si rivela essere un funzionario della psicopolizia, lo arresta e lo sottopone a numerose torture allo scopo di uniformarlo al pensiero dominante.

Invito al cinema | Terry Gilliam, *Brazil* (1985)

Brazil è un film di fantascienza ambientato in un futuro in cui una terribile burocrazia statale ha preso il sopravvento su ogni attività della popolazione e, combinata alla malvagità dei potenti, uccide i pochi uomini che ancora riescono a sognare. Il film racconta la storia di Sam Laurie, un impiegato, che in uno slancio di ribellione e amore si getta in

una lotta contro la macchina statale che regola la vita di tutti i cittadini. Omaggiando il libro di George Orwell, 1984, il film denuncia la debolezza dell'individuo di fronte a una macchina statale mostruosa che esso stesso ha contribuito a creare. Uno Stato che non lascia spazio alla libertà e controlla ogni aspetto della vita degli uomini.

Costruirsi cittadini CITTADINANZA GLOBALE | COMPETENZA DIGITALE

Contestualizzazione | Oggi in alcuni Stati vige ancora la censura sui mezzi di comunicazione (stampa, radio, televisione, internet), che limita fortemente la libertà di espressione e di accesso all'informazione; si ritiene infatti che la circolazione di determinate idee e opinioni possa minare la stabilità dell'ordine sociale, politico e morale vigente. Di particolare attualità è la censura applicata al web, ovvero il controllo e il blocco della pubblicazione dei contenuti in rete.

Attivazione | Le opinioni sul tema sono variegate: discutine in classe con l'insegnante e i tuoi compagni.

- Quali sono i Paesi in cui esiste questo tipo di censura?
- Chi censura? Cosa viene realmente controllato e censurato?
- Quale tipo di censura esiste (religiosa, politica, morale)?

Per iniziare la discussione puoi leggere questi articoli in Internet:

- Internet ecco dove si censura e perché, in «La Repubblica», 30/06/2017:
<http://tiny.cc/lk9noy>

- Asia, la santa alleanza dei regimi contro i social: Facebook e Youtube a rischio, in «La Repubblica», 26/05/2017: <http://tiny.cc/mp9noy>

- Cina, stop a WhatsApp: il governo stoppa foto e video , in «La Repubblica», 19/07/2017:
<http://tiny.cc/vv9noy>

- Sei anni in carcere in Iran per un blog: "Ma oggi temo la censura dell'algorithm", in «La Repubblica», 8/05/2017: <http://tiny.cc/8w9noy>

- Torino, "Bella ciao" censurata eseguita in prefettura, in «La Repubblica», 13/09/2017:
<http://tiny.cc/2y9noy>

- La protesta invade la Rete: "YouTube censura video gay", in «La Repubblica», 21/03/2017: <http://tiny.cc/109noy>

- Il video silenziato alla mostra Exodus: l'audio riacceso dopo le accuse di censura, in «La Repubblica», 30/01/2017: <http://tiny.cc/a29noy>

La classe si divida in gruppi di circa quattro persone. Ciascun gruppo:

- scelga una nazione in cui ancora vige la censura e svolga delle ricerche online sul tipo di censura esistente e sulle conseguenze;
- prepari una presentazione multimediale in formato PowerPoint da esporre alla classe e all'insegnante.